

## Cosa sta facendo A.S.O.F. nel 2020

Per vivere una vita associativa completa è necessario che tutti gli associati conoscano l'operato che il sindacato porta avanti a favore degli iscritti. Tutto ciò in funzione di migliorare il servizio reso e per rimettere al giudizio degli iscritti l'operato. Apprezzamenti, critiche e suggerimenti sono bene accetti.

Gli interventi presso le istituzioni che si sono susseguiti nell'arco dei primi mesi dell'anno corrente sono stati portatori del conseguente e naturale intervento di Asof, necessario per riportare alcuni elementi fuorvianti nelle giuste sedi.

Il primo intervento ufficiale di Asof nel 2020 è stato quello di inserirsi nella controversia nata tra la Lia di Bergamo (rappresentante di alcune aziende di pompe funebri bergamasche) e l'amministrazione comunale di Bergamo in merito all'interruzione dell'erogazione dei servizi funebri, ritenendo il momento particolare (morte per coronavirus) e garantendo alle istituzioni bergamasche e bresciane la completa collaborazione delle imprese aderenti ad Asof (non poche nella bergamasca). Dell'intervento si allega lettera contrassegnata con il n. 1.

La seconda lettera è stata inviata alla dottoressa Nora Antonini, responsabile dei servizi cimiteriali del Comune di Brescia, in merito alla comunicazione via mail che la stessa aveva inoltrato alle imprese funebri bresciane in data 2 aprile 2020 con la quale si richiedeva la compilazione sotto la propria responsabilità della dichiarazione per il confezionamento del feretro del defunto da Covid-19. Dell'intervento si allega lettera contrassegnata con il n. 2.

**Asof**

**1**

Assopadana  
www.assopadana.com

Illusterrissimo Signor Sindaco  
Dott. Giorgio Gori  
Comune di Bergamo  
Piazza Giacomo Matteotti, 3  
24122 Bergamo

E p. c. Illusterrissimo Signor Sindaco  
Dott. Emilio Del Bono  
Comune di Brescia  
Piazza Loggia 3  
25125 Brescia

Brescia 28 marzo 2020

OGGETTO: Astensione dall'erogazione dei servizi delle imprese funebri bergamasche.

A seguito del comunicato della L.I.A. di Bergamo con il quale si intima di interrompere l'erogazione dei servizi funebri essenziali alla cittadinanza da parte delle imprese funebri bergamasche ad essa associate, la scrivente associazione Asof si dissoci in modo netto da tale decisione, ritenendo il servizio dettato dalla drammatica emergenza un dovere imprescindibile di ogni buon cittadino.

La scrivente altresì informa che le imprese ad essa associate opereranno senza alcuna remora e limitazione su tutti i territori della Lombardia ed in particolare il bergamasco e il bresciano e su tutti i territori dello Stato.

Riteniamo non siano questi i momenti delle minacce e delle imposizioni, dove tutti, cittadini, imprese, istituzioni, servizi sanitari ecc. si stanno adoperando al di là dell'impossibile a tutelare la salute degli ammalati, per far sì che tutto rientri nella normalità, alla quale tutti auspicchiamo grandemente.

Cordiali saluti.

Il Segretario  
Lucia Buizza

Il Presidente  
Albino Maiolini

**Asof**

**2**

Assopadana  
www.assopadana.com

Spett.le  
Comune di Brescia  
Dott.ssa Nora Antonini  
Responsabile Servizi Cimiteriali

Brescia, 03.04.2020

Oggetto: AUTODICHIARAZIONE

In riferimento alla vostra comunicazione via mail del 02 aprile 2020 nella quale chiedete sotto la propria responsabilità la dichiarazione all'impresa funebre che nelle fasi di confezionamento del feretro del defunto da covid-19 siano state integralmente rispettate le disposizioni di cui alla circolare della Regione Lombardia, sottolineiamo che l'impresa funebre non può conoscere la causa di morte ne tantomeno può richiederla in quanto soggetta alla normativa sulla privacy.

Si sottolinea inoltre che il confezionamento del feretro in relazione alla causa di morte risulta già evidenziato nell'allegato 4 nonché, come da nota del Ministero della Salute, è di competenza dell'A.t.s. verificare se il confezionamento risulta consono o meno.

Si fa presente altresì che all'atto dell'incassamento del feretro presso le strutture pubbliche e/o private l'impresa incaricata dalla famiglia al servizio funebre dovrebbe trovare il cadavere secondo le disposizioni di cui alla Circolare della Regione Lombardia.

A questo punto le imprese funebri devono rispondere solo del confezionamento nei decessi presso abitazione privata e solo dopo l'accertamento del medico necroscopo, pertanto la scrivente invita codesto spettabile Ente a non richiedere il documento in oggetto all'infuori del caso precedentemente specificato.

Altro argomento poco chiaro è il contenuto della delibera della G.C. del 1° aprile 2020 (Comune di Brescia) nella quale si specifica che se non c'è possibilità di cremazione i defunti possono essere messi in loculi provvisori o sepolti in terra oppure sostare nella camera mortuaria o nella chiesa del cimitero. Per la sepoltura nei loculi si parla di cofano con cassa di zinco, mentre la circolare del Ministero dalla Salute del 1° aprile 2020 all'allegato 1 lettera b) specifica che per le tumulazioni temporanee in attesa di cremazione, purché entro 30 giorni, si utilizzi la cassa lignea (di cui alla lettera a) dello stesso allegato, in funzione della destinazione, sempre confezionata con sostitutivi dello zinco autorizzati in base all'art. 31 del D.P.R. 285/1990, purché il fondo del sostitutivo prima della collocazione del cadavere, sia cosparso non meno di 250 gr. di materiale a base di SAP (polimero super assorbente). A questo punto ci chiediamo, quale delle due normative deve essere applicata?

In attesa di un Suo cortese e sollecito riscontro, Le inviamo cordiali saluti.

Il Segretario  
Lucia Buizza

Il Presidente  
Albino Maiolini

A seguito della ns lettera, che veniva volutamente ignorata nella risposta dalla responsabile del servizio cimiteriale di Brescia, l'Antonini inviava a tutte le imprese funebri bresciane una circolare con la quale, tra l'altro rispondeva indirettamente ad Asof, taciandola di essere male informata. Dell'intervento si allega lettera contrassegnata con il n. 3.

Asof inoltrava alla Antonini in data 11 aprile 2020 una lettera via mail con la quale esternava il proprio disappunto per la scorrettezza utilizzata nell'informare il sindacato del parere contrario del servizio cimiteriale, facendo presente che nell'errore era il Comune di Brescia e non il sindacato.

Riguardo alle ns giuste osservazioni la direzione del Cimitero di Brescia ha cambiato ripetutamente (3 volte) parere in merito alle disposizioni regionali e ministeriali, confermando la poca chiarezza amministrativa.

Dell'intervento si allega lettera contrassegnata con il n. 4 (pagina successiva).

Brescia, 6 aprile 2020  
Prot. 75068

  
COMUNE DI BRESCIA

**3**

Alle imprese di Onoranze funebri  
Loro sedi

**Oggetto: Circolare del Ministero della Salute n. 11285 del 1° aprile 2020 contenente "Indicazioni emergenziali connesse ad epidemia Covid 19 riguardanti il settore funebre, cimiteriale e di cremazione".**

Con riferimento all'oggetto la direzione del Servizio Cimiteri sottolinea quanto segue:

Il Ministero della Salute ha emanato la circolare n.11285 in data 1° aprile 2020, con lo scopo di individuare procedure adeguate per il settore funebre, cimiteriale, della cremazione in fase emergenziale determinata da COVID-19 e valide per l'intero territorio nazionale.

In tale documento si riconosce che alcune regioni, tra cui la Lombardia, sono già intervenute con norme di dettaglio e/o circolari;

La ratio dell'intervento ministeriale è quella di uniformare il comportamento delle regioni sull'intero territorio nazionale, al fine di ridurre le possibilità di contagio tra diverse aree.

Il principio che sottende tutte le disposizioni ministeriali è da un lato, quello precauzionale e dall'altro quello della gradualità degli interventi, in funzione del livello di mortalità delle singole province e naturalmente non può prescindere da una costante collaborazione tra le agenzie istituzionali del territorio ed in particolare tra comune, prefetto e ATS competente.

Il Ministero della Salute descrive al punto B) della circolare le precauzioni da adottare in via generalizzata per tutti i defunti, per i quali non si possa escludere la contrazione in vita di Covid-19 e quindi non soltanto per i casi concreti di Coronavirus, ma precauzionalmente per tutte quelle persone per le quali non si possa escludere con certezza il contagio.

Il Servizio Cimiteri di Brescia ha recepito integralmente i suddetti criteri, la dove consente l'utilizzo per i defunti residenti a Brescia di camere mortuarie e della chiesa all'interno del cimitero monumentale Vantiniano, quali luoghi di destinazione intermedia dei feretri, per far fronte alle problematiche di ricettività di obitori, cimiteri, case private e del forno crematorio.

addirittura il Comune di Brescia dal prossimo 7 aprile ha realizzato un incremento di depositi refrigerati presso il forno crematorio di Brescia per accogliere almeno ulteriori 40 salme in attesa di essere cremate.

Inoltre ha individuato per i defunti di cui sopra in vita residenti a Brescia e i cui parenti non abbiano espresso nelle 48 ore successive al decesso la loro volontà in tema di sepoltura, il campo di inumazione n.18 al Vantiniano e i loculi da concedere temporaneamente per trenta giorni in attesa di cremazione alle campate di cui alla delibera del Comune di Brescia in data 1 aprile '20.

In più per evitare assembramenti i cimiteri cittadini sono stati chiusi al pubblico prima delle disposizioni regionali e i trasporti funebri vengono organizzati sulla base di fasce orarie che impediscono l'assembramento di persone derivante da diverse sepolture o cremazioni.

Sono state sospese le operazioni di esumazione e di estumulazione già programmate nei diversi cimiteri cittadini di Mompiano Stocchetta e San Bartolomeo.

L'attività di sepoltura avviene ininterrottamente senza soluzione di continuità tutti i giorni della settimana inclusa la domenica, con il costante supporto amministrativo alle imprese funebri per le necessarie procedure istruttorie e costitutive dell'efficacia dei provvedimenti funebri.

Per quanto riguarda i feretri, la Direzione Cimiteri, sulla base delle pregresse indicazioni date da Regione Lombardia, ha considerato sino ad ora sufficiente il confezionamento ordinario, perché la Direzione Regionale Sanità ritenendo cessato il pericolo di contagio da Covid-19 con la morte, stabiliva che il confezionamento ordinario del cofano fosse sufficiente.

Ora però il Ministero della Salute ha sancito l'utilità di osservare comunque tra le altre precauzioni quella di confezionare il feretro con le modalità e le caratteristiche stabilite sempre nella stessa circolare all'allegato I.

Inoltre ai sensi e per gli effetti di quanto sopra riportato il servizio cimiteri dopo la emissione della suddetta Circolare deve obbligatoriamente indicare nei registri cimiteriali di cui all'art 52 del 285/90, ricorrendo il principio di precauzione in tema di covid – 19, che il feretro è stato confezionato per la sepoltura di defunto con malattia infettiva diffusa, apponendo il codice "Y" e quindi ha bisogno di un documento compatibile con tale adempimento.

A tal fine questi Uffici hanno trasmesso in data 3 aprile 2020 la comunicazione avente ad oggetto: "Autodichiarazione relativa al confezionamento dei feretri".

In risposta l'ASOF – Associazione Sindacale Operatori Funebri – n data 3 aprile 2020 con sede in Brescia Via Lecco 5, ha trasmesso a questa Direzione una nota nella quale afferma tra l'altro che "le imprese di pompe funebri non possono conoscere la causa di morte di un defunto ne tanto meno possono richiederla in quanto informazione soggetta alla normativa sulla privacy e rispondono solo del confezionamento dei feretri nei decessi presso le abitazioni private e solo dopo l'accertamento del medico necroscopo"

L'affermazione non appare corretta, non solamente perché l'operatore funebre ha sempre modo di conoscere la causa di morte, in quanto è un dato che veicola il modello ISTAT (per l'esecuzione della documentazione legata al decesso) dove questa informazione è sempre riportata. In ogni caso il medico intervenuto deve sempre informare gli operatori funebri dei rischi legati a quel tipo di defunto e alla sua movimentazione.

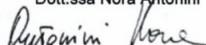
Inoltre il richiamato allegato 4, che discende dalla Legge Regionale lombarda n. 33 sulle norme sanitarie, dice espressamente che è un'autocertificazione a carico dell'impresa funebre. In tale documento l'impresario certifica sia la corrispondenza del cofano al Regolamento Regionale e al D.P.R. 285/90 che il regolare confezionamento del feretro.

In altri termini la Direzione Cimiteri evidenzia che l'impresario funebre nelle specifiche attività richiamate sempre nell'allegato 4 è responsabile del trasporto e incaricato di pubblico servizio. Pertanto il Comune di Brescia ha legittimamente richiesto una responsabile dichiarazione del regolare confezionamento del cofano funebre in un contesto di emergenza infettiva.

Infine la circolare del Ministero della Salute espressamente recita che i feretri Covid-19 da inumare, dovranno essere confezionati con lo zinco, secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 285/90 mentre per i feretri da tumulare temporaneamente in attesa di cremazione le caratteristiche dei feretri e del loro confezionamento dovranno corrispondere a quanto riportato sempre nella suddetta circolare ministeriale all'allegato 1 lettera c) in quanto la sostanza richiamata al precedente punto B) dell'allegato non risulta certificata per il Covid 19 allo zinco.

Concludendo sino a quando non interverrà Regione Lombardia adottando misure analoghe a quelle indicate nella suddetta circolare o altrimenti modificando espressamente e compiutamente i criteri e le modalità di confezionamento dei feretri, questi uffici applicheranno integralmente e precauzionalmente la circolare del ministero della salute e pretenderanno alternativamente l'autocertificazione di cui alla nota inviata in data 3 aprile u.s. o copia dell'allegato 4 di cui alla Legge Regionale n. 33 sulle norme sanitarie della Regione Lombardia.

Distinti saluti

Il Dirigente Responsabile del Settore Coordinamento Amministrativo e Servizi Cimiteriali  
Dott.ssa Nora Antonini  


## RISPOSTA PRIMA DELL'INCONTRO VIDEOCHIAMATA

**Da:** Asof

**Invia:** sabato 11 aprile 2020 09:49

**A:** 'NAntonini@comune.brescia.it' <[NAntonini@comune.brescia.it](mailto:NAntonini@comune.brescia.it)>

**Oggetto:** circolare del 6/4/2020 del Comune di Brescia

Gent.ma Dott.ssa Antonini,

Abbiamo appreso da alcune imprese associate che Ella ha inviato una circolare riportando il parere di Asof in merito ad alcune interpretazioni in materia funebre tra il Suo Ufficio e la scrivente organizzazione. Semplicisticamente tutto è stato illustrato come un abbaglio di Asof in merito alle interpretazioni delle norme in materia funebre, ma così non sembra, infatti tra la norma da seguire e la pratica da applicare ci passa una bella differenza.

E' appena il caso di ricordare che correttezza vuole che si informi prima colui che ha sollevato il problema e poi caso mai si passa a successive fasi interlocutorie. Tutto ciò è mancato; sarà stata una svista? Speriamo!

Da parte nostra c'è sempre la disponibilità a collaborare e in attesa di una risposta ci rendiamo già disponibili ad un incontro su una materia che, ci scusi la presunzione, non è così chiara come da Lei dichiarato.

Si coglie l'occasione per porgere gli auguri di una Serena Pasqua, cordiali saluti.

**Asof - Associazione Sindacale Operatori Funebri**  
**Il Presidente**  
**Albino Maiolini**

4

Successivamente veniva fissata una videoconferenza con la dottoressa Antonini in data 15 aprile in merito al rientro di tutte le ceneri nei cimiteri cittadini

Alla videoconferenza erano in collegamento la dott.ssa Nora Antonini, Albino Maiolini e Giancarlo Sola da parte di Asof e altre imprese cittadine e della provincia.

La discussione si è svolta sulla calendarizzazione del rientro delle ceneri nei cimiteri cittadini per la sepoltura, in accordo con la Diocesi di Brescia. La calendarizzazione ha avuto riscontro positivo da parte di tutte le imprese presenti.

Con l'occasione la signora Antonini si è scusata telefonicamente con il rappresentante di Asof signor Giancarlo Sola per l'incomprensione della lettera ricevuta in data 11 aprile 2020.

Su segnalazione di un associato che riteneva irregolare l'affidamento del trasporto salme affidato ad una azienda di onoranze funebri da parte dell'Ospedale Civile di Brescia, siamo intervenuti presso l'amministrazione di detto ospedale per avere chiarimenti, inviando una richiesta in data 22 aprile 2020. Dell'intervento si allega lettera contrassegnata con il n. 5.

In data 6 maggio 2020 l'Ospedale Civile rispondeva con messaggio a mezzo mail di aver proceduto all'incarico secondo le normative vigenti. Dell'intervento si allega lettera contrassegnata con il n. 6.

Asof

Assopadana  
www.assopadana.com

Spett.le

Ufficio Provveditorato  
Spedali Civili di Brescia

Brescia, 22/04/2020

Spett.le Ufficio,

abbiamo appreso da aziende associate che il trasporto di salme, obbligate ad essere trasportate all'ospedale Sacco di Milano per l'accertamento di particolari malattie, viene effettuato in esclusiva da una impresa funebre bresciana che a sua volta non esegue direttamente il trasporto ma lo subappalta ad altra impresa funebre.

Si chiede a Codesto Spettabile Ufficio quando questo appalto/assegnazione particolare sia stato concesso con regolare gara di appalto pubblica visto e considerato che mai le aziende funebri del territorio di Brescia e Provincia sono state informate preventivamente sia per iscritto che verbalmente di questa Vostra scelta.

In attesa di un Vostro cortese e sollecito riscontro, inviamo cordiali saluti

Il Segretario  
Lucia Buizza

Il Presidente  
Albino Maiolini

5

Asof Associazione Sindacale Operatori Funebri  
Via Lucca, 3 - 25125 BRESCIA - Tel. 030.555995 - Fax 030.518658 - [asof@assopadana.com](mailto:asof@assopadana.com)

ASACFRT  
ASSOCIAZIONE  
SINDACALE  
OPERATORI  
FUNEBCRI

Responsabile del procedimento:  
Dott. Cimini P.

Per informazioni contattare:  
signor Cimini Cimini  
tel. 033693522 - fax 030399489

6

U. DIRETTORE  
L.O.C. APPROVATI GIONAMENTI  
(N. 1000 Cogn. Pe)

ANSA degli Spedali Civili di Brescia - Sede Legge e Pizzetti Spedali Civili, 1 - 25122 Brescia  
Referenza Cognome - Fax 03030221 - Email: [approvati.gionamenti@ospedalibres.it](mailto:approvati.gionamenti@ospedalibres.it)  
-030.507751/5086 - 030.507751/5089

**7**

III.mo Assessore Sanità Regione Lombardia Dr. Giulio Gallera
e p.c.
III.mo Direttore Socio Sanitario A.S.S.T. Spedali Civili Dr.ssa Annamaria Indelicato
e p.c.
III.mo Direttore U.O.C. Servizi Socio-Sanitari Territoriali A.S.S.T. Spedali Civili Dr. Guglielmino Baitelli

Brescia, 24.04.2020

**Oggetto: monitoraggio sanitario su operatori del settore funebre**

La scrivente associazione di categoria essendo in prima linea nel fronteggiare l'Emergenza Covid-19 con tutti i rischi e pericoli che ne derivano dall'esercizio di tale attività chiede la possibilità al pari delle altre categorie professionali coinvolte nell'emergenza chiede di essere sottoposta al monitoraggio sanitario da parte delle Organismi competenti.

La richiesta è resa necessaria dal fatto che tutti gli operatori funebri risultano a tutt'oggi particolarmente esposti al rischio di contagio e si ritiene che tale misura sia l'unico strumento per identificare rapidamente focolai e garantire misure di contenimento atte a salvaguardare la salute dei singoli operatori e delle loro famiglie.

In attesa di un Vostro cortese e sollecito riscontro, inviamo cordiali saluti.

Il Segretario  
**Lucia Buizza**  


Il Presidente  
**Albino Maiolini**  


Asof Associazione Sindacale Operatori Funebri  
Via Lecco, 5 - 25123 BRESCIA - Tel. 030.3533995 - Fax 030.318658 - [asof@assopadana.com](mailto:asof@assopadana.com)



di monitoraggio sanitario sugli operatori del settore funebre. Dell'intervento si allega lettera contrassegnata con il n. 7.

## TUMULAZIONE CENERI

Il vincolo di tre coniugi che potevano presenziare alla tumulazione delle ceneri è stato tolto portando il limite, giustamente, a 15 persone. Questo anche su segnalazione di Asof.

**Da:** Antonini Nora

**Inviato:** giovedì 7 maggio 2020 09:27

**A:** Sbaraini Emanuela

**Oggetto:** Rientro ceneri

L'Amministrazione Comunale ha deciso di estendere da tre coniugi a quindici coniugi la partecipazione dei parenti alle programmate operazioni di rientro delle ceneri nei diversi cimiteri cittadini da lunedì 11 maggio 2020. Sua Eccellenza il Vescovo di Brescia officerà la Santa Messa in ogni Cimitero Cittadino, a cimiteri chiusi, che sarà trasmessa in streamig sui Media partendo lunedì 11 alla Volta alle ore 8 e al Vantiniano Martedì 12 alle ore 15. Seguiranno tutti gli altri cimiteri. Inoltre presso tutti i cimiteri per tutta la durata delle operazioni di rientro ceneri sarà presente un prete che, a richiesta, affiancherà i parenti. Scusandosi per il disturbo e ringraziando per la collaborazione, si porgono distinti saluti. Antonini.

**Anche questo fatto conferma l'indcisione imperante negli uffici cimiteriali, che poco ascoltano i consigli del sindacato ma sono disponibili a suggerimenti di fantomatici consulenti.**

In questi giorni si parla tanto di eroi del sistema sanitario, cioè di coloro che si sono occupati degli ammalati di Covid-19, peraltro alcuni deceduti nel compimento del proprio dovere. Onore a queste persone decedute e gratitudine a tutti coloro che a discapito degli affetti familiari si sono prodigati per gli ammalati. Non dimentichiamo però tutte quelle persone che nell'anonimato hanno sempre operato in modo silente nei confronti dei deceduti. Parlo infatti dei necrofori che in questi mesi hanno subito un carico di lavoro non indifferente in un ambiente desolante, dove anche i più esperti si sono piegati sotto il peso di ciò che hanno visto. In questo ambiente contaminato è facile prendere il virus, anche se le protezioni non sono mancate. Per ovviare a tutto ciò come sindacato abbiamo inviato una lettera di richiesta in Regione Lombardia all'attenzione dell'assessore Gallera, all'Ospedale Civile all'attenzione della signora Annamaria Indelicato e del signor Guglielmino Baitelli con la richiesta